

Padova, 14 maggio 2019

A ERNESTO OLIVERO UNA LAUREA HC IN HUMAN RIGHTS Il fondatore del Sermig e dell'Arsenale della Pace

L'Università di Padova ha conferito oggi nell'Aula Magna di Palazzo del Bo la laurea *honoris causa* in "Human Rights and Multi Level Governance" a Ernesto Olivero, fondatore del Servizio Missionario Giovani Sermig (Torino 1964) e dell'Arsenale della Pace (Torino 1984).

Ernesto Olivero è nato a Mercato San Severino in provincia di Salerno nel 1940. Nel 1964 insieme alla moglie e un gruppo di amici ha fondato il Servizio Missionario Giovani (Sermig)



con l'obiettivo di eliminare la fame, le ingiustizie e le disuguaglianze, realizzando progetti di sviluppo umano in Italia e all'estero. Fino al raggiungimento della pensione ha mantenuto il suo lavoro in banca, conciliandolo con gli impegni crescenti del Sermig, a fianco dei più deboli ed emarginati e a servizio delle missioni in varie parti del mondo.

Nelle motivazioni al conferimento della Laurea si legge: «[...] il qualificato contributo che Ernesto Olivero ha dato alla diffusione in Italia e nel mondo di una cultura fondata sui valori della pace, dei diritti umani, dell'inclusione e della solidarietà, nonché riconoscendogli il merito di un costante, tenace impegno per la convivenza, il dialogo, l'inclusione sociale, l'accoglienza dei più disagiati, con un impegno a livello mondiale attraverso azioni umanitarie e missioni per la pace».

Nel suo **discorso** il **Magnifico Rettore**, Rosario Rizzuto, ha sottolineato «il piacere che l'Università di Padova ha di conferire la laurea ad honorem in Human Rights and Multi-level Governance al dr. Ernesto Olivero per avere dato un contributo altissimo alla promozione e alla protezione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti nel nostro paese e nelle aree di conflitto in ogni parte del mondo. Una personalità del mondo della solidarietà che ha saputo incarnare e tradurre in azioni concrete i principi fondamentali non solo della nostra Costituzione, ma anche della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. È una occasione per riconoscere, da parte dell'Ateneo patavino, i meriti che derivano da un impegno ininterrotto nel tempo a favore dell'inclusione, dell'accoglienza e dell'educazione dei giovani.

Valore fondante di Ernesto Olivero e del Sermig è la gratuità. Migliaia di amici e volontari condividono tempo, professionalità, denaro, beni materiali e spirituali per realizzare insieme

“villaggi di solidarietà”. La “restituzione” di risorse materiali a favore dei più sfortunati permette al Sermig di essere sostenuto economicamente al 93% dalla gente comune.

Nel 1983 ottiene dalla Città di Torino il vecchio arsenale militare, la prima fabbrica di armi d'Italia, e la trasforma in Arsenale della Pace. Là dove venivano prodotte le armi utilizzate nelle due grandi guerre, è sorto un laboratorio di convivenza, di dialogo, di formazione dei giovani, di accoglienza dei più disagiati, un “monastero metropolitano”, aperto 24 ore su 24.

All'interno dell'Arsenale si svolgono corsi di formazione per permettere ai giovani di condividere la vita della Fraternità del Sermig. L'esperienza comprende laboratori esperienziali e di approfondimento legati al tema della mondialità e restituzione, dell'accoglienza e della pace.

All'interno dell'Arsenale Olivero crea “Il Nido del dialogo che alleva la pace”, un asilo nido multietnico per l'educazione dei più piccoli; dà vita a “Felicizia”, un luogo dove ragazzi e ragazze possono ritrovarsi ogni giorno per giocare e stare insieme; ne fa anche casa-rifugio per donne e uomini che cercano aiuto per cambiare vita.

Nel 2017 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella inaugura l'Arsenale dell'Armonia, nuova creatura di Ernesto Olivero creata nell'Eremo dei Camaldolesi. La struttura, restaurata dai giovani del Sermig, accoglie 20 bambini e bambine provenienti da vari paesi, in particolare da Venezuela e Kirghizistan, che devono affrontare lunghe cure per malattie oncologiche all'Ospedale Regina Margherita. La casa,



dedicata a Madre Teresa di Calcutta, accoglie anche giovani con disabilità ai quali offre opportunità professionali legate alla trasformazione alimentare.

Altamente significativo è anche l'impegno di Ernesto Olivero per la pace internazionale.

Nel 1996 ha aperto a San Paolo in Brasile l'Arsenale della Speranza: inizia così una presenza stabile del Sermig a fianco dei poveri del sud del mondo, che continua nel 2003 in Giordania e nel 2006 a Madaba. Ha accompagnato le 77 missioni di pace realizzate dal Sermig in Paesi in guerra quali Somalia, Rwanda, ex Jugoslavia, con l'invio di aiuti di prima necessità a tutti, senza distinzioni politiche o religiose.

Fin dall'inizio la priorità di Ernesto Olivero è stata la formazione dei giovani, che definisce “il patrimonio più grande dell'umanità”, risorsa e speranza per il mondo, se si mettono in gioco preparandosi con lo studio, l'impegno personale, il servizio e riscoprendo il senso della vita attraverso la solidarietà, la condivisione e la cittadinanza attiva, democratica e inclusiva.

Gli Arsenali sono diventati luogo d'incontro per migliaia di giovani che da tutta Italia e dall'estero si danno appuntamento per confrontarsi, dialogare e crescere, base di partenza per la solidarietà che raggiunge i cinque continenti.

Per loro ha dato vita al movimento internazionale dei “Giovani della Pace”, il cui raduno, il 13 maggio 2017 si è svolto a Padova, in Prato della Valle, ed ha visto la partecipazione di

60.000 giovani da tutta Italia con delegazioni dall'estero; altrettanto di successo l'ultimo che si è svolto sabato scorso a Bergamo.

Ernesto Olivero è anche uomo di pensiero ed ha al suo attivo 46 titoli, per più di un milione di copie tradotte e vendute in tutto il mondo. Ha scritto i testi per 8 album musicali prodotti dal Laboratorio del Suono.

Voglio sottolineare quanto l'impegno e il lavoro del dott. Olivero sia vicino all'investimento della nostra Università per la costruzione di contesti inclusivi e sostenibili.

In primo luogo per quanto riguarda il valore dato all'eterogeneità e alle unicità delle persone. Negli arsenali per la pace operano, agiscono e vivono persone che rappresentano la sempre più complessa umanità che caratterizza le nostre società, contrassegnata da un intreccio di variabili che rende sempre più difficile incasellare gli individui in tipologie e classificazioni. E' la stessa eterogeneità che sperimentiamo nella nostra università, con lo stesso impegno nel resistere alla costruzione di tipologie, per mettere al centro le persone, nella consapevolezza che l'attenzione alle esigenze differenti, a punti di partenza diversi, e alla maggiore complessità che questo comporta, non solo è alla base di soluzioni più avanzate e creative, ma anche una delle vie per agire a contrasto delle disuguaglianze sociali e a vantaggio di vite di qualità per tutti e tutte.

In secondo luogo, il coinvolgimento del contesto, di tutte e tutti. Nella vita del dott. Olivero ben traspare l'impegno nel coinvolgere i contesti, a partire da chi ha ruoli politici e gestionali, fino ai più piccoli e a coloro che sperimentano le più consistenti vulnerabilità. In questo il lavoro

di Ernesto Olivero è fonte di innovazione sociale.

Non sfugge la vicinanza con l'impegno dell'Università; in sintonia con i modelli e le ricerche più accreditate in letteratura e in accordo con i documenti internazionali riconosciuti a livello mondiale.

Si pensi solo al riguardo all'Agenda 2030, e all'impegno del nostro Ateneo a realizzare con la ricerca e la terza



missione, e con l'organizzazione di tutte le nostre attività, contesti inclusivi e sostenibili, dove ogni membro agisca come 'sentinella', dandosi da fare per ridurre discriminazioni e barriere, dando vita a relazioni supportive, solidali, umane, e sostenibili.

Infine ci unisce il comune impegno per l'educazione alla pace e ai diritti umani. Nel nostro Ateneo per iniziativa del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali sono attivi la laurea in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali, Diritti Umani, la laurea magistrale in Human Rights and Multi-level Governance e il Dottorato di ricerca internazionale in Human Rights, Society, and Multi-level Governance. Un percorso di formazione iniziato nel 1982 con la creazione, per iniziativa del compianto professor Antonio Papisca, del Centro Diritti Umani, oggi Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca".

Ernesto Olivero ci ricorda con la sua opera quotidiana che i diritti umani sono universali, indivisibili e interdipendenti e che la logica dei diritti umani è quella della centralità della persona umana, dell'eguaglianza, della solidarietà e dell'inclusione.

Il riconoscimento della laurea ad honorem in Human Rights and Multi-level Governance ad Ernesto Olivero deve riferirsi pertanto non solo al suo impegno a favore dei poveri e degli

esclusi, ma anche al suo impegno nel campo dell'educazione alla pace, ai diritti umani, al dialogo interculturale e all'inclusione.

L'Università di Padova la cui tradizione è riassunta nel motto "Universa Universis Patavina Libertas", in questa occasione vuole attribuire il suo massimo riconoscimento a Ernesto Olivero per l'impatto che la sua attività di operatore di pace ha avuto per l'affermazione del valore supremo della dignità umana e del correlato principio di eguaglianza di tutti gli esseri umani».